



**PROVINCIA
DI BRESCIA**

**SETTORE
SOSTENIBILITÀ
AMBIENTALE E
PROTEZIONE CIVILE**

Ufficio Rifiuti

25126 Brescia
ambiente@pec.provincia.bs.it
Tel. 030 3749.911
C.F. 80008750178
P.IVA 03046350170

AOO PROVINCIA DI BRESCIA
Protocollo Partenza N. 18397/2024 del 25-01-2024
Doc. Principale - Class. 9.11.6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

AMBIENTE

Prat. n. 3109

Brescia, _____

PEC Vedovati Srl - Gussago
vedovatisrl@legalmail.it

PEC HDI Assicurazioni- Ramo Cauzioni
Agenzia n.882
hdi.assicurazioni@pec.hdia.it

Prot. n. _____
GMT/db
cl 9.11.6

OGGETTO: (fasc.993 SAUR 24062) Ditta Vedovati SRL con sede legale ed impianto in Via Mandolossa 71 – Gussago, autorizzata con provvedimento n.188 del 18/01/2013 ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/2006 ed s.m.i. **Presa d'atto dell'appendice n.2 del 29/12/2023 relativa alla polizza fidejussoria n.882400215.**

Si prende atto dell'avvenuta presentazione dell'appendice n.1 del 9/01/2023, registrata al P.G. Provinciale con il n.7938 in data 11/01/2024, relativa alla polizza fidejussoria n. 882400215 rilasciata a favore di questo Ente e prestata a fronte della richiesta della Provincia di Brescia del 3-01-2024 prot.2017.

Si precisa che la ditta potrà esercitare attività di gestione rifiuti fino al giorno 18/01/2025, in quanto l'anno in più dell'estensione della garanzia è a copertura di eventuali ripristini ambientali.

La presente, conservata in allegato al provvedimento autorizzativo, comprova l'efficacia a tutti gli effetti dell'autorizzazione stessa e va esibita, se richiesta, agli organi preposti al controllo.

Distinti Saluti.

Il Direttore
Dott. Giovannaria Tognazzi
Documento firmato digitalmente

*Referenti per la pratica/ Il Responsabile del procedimento
Ufficio Rifiuti, Arch. Daniele Bilios / Dott.ssa Lucia Rossi*



**PROVINCIA
DI BRESCIA**

SETTORE
SOSTENIBILITÀ
AMBIENTALE E
PROTEZIONE CIVILE

Ufficio Rifiuti

VIA MILANO, 13

25126 Brescia
ambiente@pec.provincia.bs.it
Tel. 030 3749.911
C.F. 80008750178
P.IVA 03046380170

Prat. n. 3109

Brescia, _____

PEC Vedovati Srl - Gussago
vedovatisrl@legalmail.it

Prot. n. _____
GMT/db
cl 9.11.6

OGGETTO: (fasc.993 SAUR 24062) Ditta Vedovati SRL con sede legale ed impianto in Via Mandolossa 71 – Gussago. Rinnovo con varianti sostanziali, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/2006 ed s.m.i., per la gestione dell'impianto di trattamento rifiuti speciali non pericolosi, già autorizzato con provvedimento n.188 del 18/01/2013.
Richiesta estensione di 12 mesi della polizza fideiussoria.

In riferimento all'istanza in oggetto di rinnovo del provvedimento n. 188 del 18/01/2013, relativa alla gestione dell'impianto di trattamento rifiuti speciali non pericolosi ubicato in Via Mandolossa 71 – Gussago, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/2006 ed s.m.i.,

Considerato che ad oggi non si è concluso l'iter tecnico-amministrativo dell'istanza in oggetto, si invita la ditta a presentare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 208 comma 12 del d.lgs 152/06 e s.m.i., un'ulteriore estensione di 12 mesi della polizza fideiussoria a favore di questo Ente prorogando la data di scadenza fino al 18/01/2025 (scadenza comprensiva di un anno in più), al fine di poter proseguire l'attività di gestione rifiuti fino al rilascio del provvedimento di rinnovo.

Distinti Saluti.

Il Direttore
Dott. Giovanmaria Tognazzi
Documento firmato digitalmente

*Referenti per la pratica/ Il Responsabile del procedimento
Ufficio Rifiuti, Arch. Daniele Bilios /dott.ssa Lucia Rossi*

AMBIENTE

Ai sensi dell'articolo 23, comma 2-bis, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel contrassegno generato elettronicamente sono idonei ai fini della verifica della corrispondenza. Il documento amministrativo informatico originale, da cui la copia analogica è tratta, è stato prodotto dall'amministrazione Provincia di Brescia ed è conservato dalla stessa, verificabile almeno fino al 29-06-2025. Per la verifica della corrispondenza con quanto conservato dall'amministrazione, è possibile utilizzare il servizio disponibile alla url: <https://cs.urbi.it/padbarcode/>





**PROVINCIA
DI BRESCIA**

Atto Dirigenziale n° 2521/2015



SETTORE AMBIENTE - PROTEZIONE CIVILE
Proposta n° 793/2015

OGGETTO: DITTA VEDOVATI S.R.L. CON SEDE LEGALE IN VIA MANDOLOSSA N. 71, NEL COMUNE DI GUSSAGO (BS). MODIFICA ED INTEGRAZIONE DELL'AUTORIZZAZIONE DI CUI ALL'ATTO DIRIGENZIALE N. 188 DEL 18/01/2013, PER L'INSEDIAMENTO UBICATO IN COMUNE DI GUSSAGO (BS), VIA MANDOLOSSA N. 71. ART. 208 DEL D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I.

IL DIRETTORE
(Dott. Giovanmaria Tognazzi)

RICHIAMATI:

- il decreto del Presidente della Provincia n. 111 del 02/12/2014 di conferimento al sottoscritto dell'incarico di dirigente del settore Ambiente – Protezione Civile dal 02/12/2014 e fino alla scadenza del mandato del Presidente della Provincia;
- il T.U.E.L. approvato con d.lgs. n. 267 del 18/08/00, che all'art. 107 individua le funzioni e le responsabilità dei dirigenti;

VISTI i seguenti atti comunitari, nazionali, regionali e provinciali:

- decreto direttore generale Regione Lombardia n. 36 del 07 gennaio 1998, recante Direttive e linee guida in ordine al deposito temporaneo ed allo stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 e s.m.i., recante la disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche;
- decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. (cd Codice dell'ambiente);
- deliberazione giunta regionale 28 settembre 2009, n. 10222, relativa alle procedure per l'accettazione e la gestione dei rottami metallici ferrosi e non;
- deliberazione giunta provinciale 08 marzo 2010 n. 92, relativa alla determinazione degli importi dei oneri istruttori;
- decreto direttore generale Regione Lombardia 25 luglio 2011, n. 6907, relativo alle linee guida per l'individuazione delle varianti sostanziali agli impianti di gestione dei rifiuti;

PREMESSO che la ditta VEDOVATI S.r.l. codice fiscale 03483500173 con sede legale ed insediamento in via Mandolossa n. 71 nel comune di Gussago (BS) è titolare dell'autorizzazione di cui all'atto dirigenziale n. 188 del 18/01/2013, avente ad oggetto: "autorizzazione alla realizzazione dell'impianto ed all'esercizio di operazioni di messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15), pre-trattamento (R12) e trattamento (R4) di rifiuti non pericolosi";

RILEVATO che la ditta ha presentato istanza in data 20/01/2015 registrata al P.G. prov. n. 7970 del 22/01/2015, di modifica e integrazione dell'autorizzazione n. 188 del 18/01/2013 per l'esercizio di operazioni di messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15), pre-trattamento (R12) e trattamento (R4) di rifiuti non pericolosi, nell'insediamento ubicato in comune di Gussago (BS), via Mandolossa n.71;

PRESO ATTO che le varianti richieste consistono in:

- gestione di nuovi rifiuti non pericolosi, identificati dai codici CER 120113, 120117, 120121, 160214, 170101, 170102, 170103, 191201, 191207, per svolgere operazioni di messa in riserva (R13) e trattamento (R4). L'operazione (R4) è prevista solo per il rifiuto identificato dal codice CER 120121;
- inserimento di pelacavi manuale per svolgere l'operazione di trattamento (R4) sul rifiuto autorizzato di

Documento Firmato Digitalmente

- cui al codice CER 170411;
- redistribuzione delle aree di gestione rifiuti, MpS/EoW;

RILEVATO che la ditta ha provveduto al versamento degli oneri istruttori previsti dalla d.g.p. n. 92 del 08.03.2010;

VISTA la relazione tecnico-amministrativa del competente ufficio del Settore Ambiente-Protezione Civile, Ufficio Rifiuti (in atti) dalla quale risulta che:

- le varianti non sostanziali richieste sono riportate nell'allegato A Sezione "B (RIFIUTI)" e nell'elaborato grafico, anche se non formalmente allegato, pervenuto con nota registrata al p.g provinciale n. 42860 in data 03/04/2015, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- le modifiche richieste si configurano, ai sensi del D.d.g. n. 6907 del 25 luglio 2011, come varianti non sostanziali all'impianto e non comportano notevoli ripercussioni negative per l'ambiente;
- l'impianto mantiene la potenzialità, i principi del processo impiantistico ed i quantitativi autorizzati;
- è necessario procedere all'aggiornamento delle procedure di accettazione dei rifiuti alla luce della normativa vigente e delle modifiche richieste relativamente alla gestione di nuovi rifiuti non pericolosi;
- l'istruttoria tecnico-amministrativa si è conclusa con valutazione favorevole fermo restando le prescrizioni riportate nell'allegato tecnico sopra richiamato;

VISTI:

- la conforme proposta del responsabile del procedimento;
- il parere favorevole di regolarità tecnica espresso relativamente al presente atto ai sensi dell'art. 147 bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

RITENUTO che gli esiti istruttori consentano l'adozione del presente provvedimento di modifica ed integrazione della citata autorizzazione n. 188 del 18/01/2013 dell'impianto sito in comune di Gussago (BS), via Mandolossa n. 71 alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato A Sezione "B (RIFIUTI)" e secondo quanto rappresentato nell'elaborato tecnico-grafico identificati al P.G. provinciale n. 42860 in data 03/04/2015 che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, anche se ad esso non materialmente allegato;

DISPONE

1. di modificare ed integrare l'autorizzazione di cui all'atto dirigenziale n. 188 del 18/01/2013 intestata alla ditta VEDOVATI S.r.l. con sede legale ed insediamento in comune di Gussago (BS), via Mandolossa n.71, autorizzando l'esercizio delle varianti in premessa citate, secondo le indicazioni e alle condizioni e prescrizioni indicate nel testo del presente atto, nonché nell'allegato A e nell'elaborato grafico, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, anche se ad esso non materialmente allegato, oltre che alle normative applicabili, presenti e future;
2. che la ditta comunichi l'avvenuta installazione della pelacavi;
3. di dare atto che il nuovo assetto dell'impianto è rappresentato nella planimetria TAV. U – gennaio 2015 - che sostituisce la planimetria allegata all'atto dirigenziale n. 188 del 18/01/2013;
4. di confermare integralmente, per quanto non modificato ed in contrasto con il presente provvedimento, il contenuto dell'autorizzazione in premessa citata;
5. di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, i diritti di terzi nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto;
6. che il presente atto venga, in originale, comunicato alla ditta VEDOVATI S.r.l. con sede legale in via Mandolossa n. 71 nel comune di Gussago (BS), a cura dell'ufficio, mediante sua consegna "*brevi manu*" e acquisizione di ricevuta o mediante trasmissione con posta elettronica certificata (PEC: *vedovatisrl.it*);
7. l'invio di copia semplice della presente autorizzazione al Comune di Gussago, all'Arpa Lombardia - Dipartimento di Brescia, agli altri soggetti eventualmente interessati mediante trasmissione con posta elettronica certificata (PEC);
8. la pubblicazione di copia del presente atto all'albo pretorio provinciale per 15 gg. consecutivi;
9. che il soggetto autorizzato conservi copia del presente atto presso l'impianto, unitamente ai relativi elaborati progettuali, ai fini dello svolgimento delle attività di controllo e vigilanza;

Il presente provvedimento è sottoscritto in duplice originale di cui uno in formato cartaceo.

Documento Firmato Digitalmente

Gli elaborati progettuali destinati ad accompagnare l'originale del presente atto nonché le copie da formarsi ai fini comunicativi sono contrassegnati dal timbro tondo della Provincia, nonché dalla firma autografa del funzionario provinciale apposta sul cartiglio, previa verifica della loro identità con quelli citati in premessa.

Contro il presente provvedimento può essere promosso ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni dalla data di piena conoscenza del medesimo, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla medesima data, salvi i diversi termini stabiliti dalla legge.

Il Direttore

GIOVANMARIA TOGNAZZI



Brescia, li 13-04-2015

ALLEGATO TECNICO

Tabella A descrittiva

RAGIONE SOCIALE AUTORIZZATA	DITTA	Vedovati srl		Cod. fiscale
				03483500173
SEDE LEGALE AUTORIZZATA	DITTA	via Mandolossa n. 71 – Gussago		
SEDE IMPIANTO		via Mandolossa n. 71 – Gussago		FOGLIO N. 35
				MAPP. N. 208 363p
SUPERFICI		totale insediamento		m ² 8.150
		pavimentata scoperta per deposito e trattamento rifiuti		m ² 3.018
		capannone		m ² 1.500
		pertinenze e piazzali di transito		m ² 3.632
ZONA D'INSEDIAMENTO	URBANISTICA	“Ambiti territoriali a destinazione prevalentemente produttiva”		P.G.T. VIGENTE
LEGALE RAPPRESENTANTE	Sig. Vedovati Sergio, nato a Brescia, il 26/06/1944			
RESPONSABILE TECNICO	Sig. Vedovati Massimo, nato a Brescia, il 04/03/1964			



Sezione B- RIFIUTI**1. Descrizione delle modifiche, delle operazioni effettuate e dell'impianto**

1.1 le modifiche richieste prevedono:

- la gestione di nuovi rifiuti non pericolosi, identificati dai codici CER 120113, 120117, 120121, 160214, 170101, 170102, 170103, 191201, 191207, per svolgere operazioni di messa in riserva (R13) e trattamento (R4). L'operazione (R4) è prevista solo per il rifiuto identificato dal codice CER 120121;
- l'inserimento di spelacavi manuale per svolgere l'operazione di trattamento (R4) sul rifiuto autorizzato di cui al codice CER 170411;
- la redistribuzione delle aree di gestione rifiuti e MpS/EoW;

1.2 le aree funzionali dell'impianto sono così aggiornate:

- area A1- area coperta e pavimentata con c.a industriale, per il conferimento, lo scarico e la messa in riserva (R13) di R.A.E.E.;
- area A2 - aera coperta e pavimentata con c.a industriale, per il conferimento, lo scarico, la messa in riserva (R13) e la lavorazione dei rifiuti non pericolosi in ingresso all'impianto e per lo stoccaggio in alternativa di materiale qualificato EoW;
- area A3 - aera coperta e pavimentata con c.a industriale, per il conferimento, lo scarico, la messa in riserva (R13) e la lavorazione dei rifiuti non pericolosi in ingresso all'impianto e per lo stoccaggio di rifiuti decadenti (R13 e/o D15);
- aree A4-A5-A6-A7-A8-A9 - aeree scoperte e pavimentate con c.a industriale, per il conferimento, lo scarico, la messa in riserva (R13) e la lavorazione dei rifiuti non pericolosi in ingresso all'impianto e per lo stoccaggio di rifiuti decadenti (R13 e/o D15);
- area A10 - aera scoperta e pavimentata con c.a industriale, per il conferimento, lo scarico, la messa in riserva (R13) e la lavorazione dei rifiuti non pericolosi in ingresso all'impianto e per lo stoccaggio di rifiuti decadenti (R13 e/o D15);
- area A11 - aera scoperta e pavimentata con c.a industriale, per il conferimento, lo scarico, la messa in riserva (R13) e la lavorazione dei rifiuti non pericolosi in ingresso all'impianto e per lo stoccaggio di rifiuti decadenti (R13 e/o D15) e per lo stoccaggio di materiali qualificato EoW ;
- area A12 - aera scoperta e pavimentata con c.a industriale, per il conferimento, lo scarico, la messa in riserva (R13) e/o il deposito preliminare di rifiuti non pericolosi all'impianto;ù
- area A13 - aera scoperta e pavimentata con c.a industriale, per il conferimento, lo scarico, la messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi in ingresso e per lo stoccaggio di rifiuti decadenti (R13 e/o D15);
- area B1 - area lavorazione cavi (pelacavi);

1.3 l'operazione di trattamento (R4) dei rifiuti, è così aggiornata:

- trattamento (R4) di rifiuti non pericolosi di metalli ferrosi e non ferrosi mediante selezione manuale e/o con elettromagnete per la separazione del ferro dai metalli, eventuale riduzione volumetrica a mezzo cesoia;
- trattamento (R4) di rifiuti non pericolosi costituiti da cavi mediante spellatura manuale con spelacavi, eventuale tranciatura a mezzo cesoia.

Da tali operazioni si possono ottenere:

- EoW per le tipologie di rottami di ferro, acciaio e alluminio conformi alle disposizioni del Regolamento UE n. 333 del 31/03/2011;
- EoW per le tipologie di rame conformi alle disposizioni del Regolamento UE n. 715 del 25/07/2013;
- MpS conformi alle norme tecniche di settore UNI, CECA, AISI, CAEF;
- rifiuti non pericolosi da destinarsi ad impianti autorizzati alla gestione dei rifiuti;



1.4 l'elenco dei codici CER e delle operazioni effettuate per ciascuna tipologia di rifiuto, autorizzati con atto dirigenziale n. 188 del 18/01/2013, viene così aggiornato:

CER	DEFINIZIONE	operazioni
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13
030101	scarti di corteccia e sughero	R13
030301	scarti di corteccia e legno	R13
100210	scaglie di laminazione	R13
100299	rifiuti non specificati altrimenti, limitatamente alle terre di pulizia di vagoni ferroviari per il trasporto di rottame	R13
100899	rifiuti non specificati altrimenti, limitatamente a residui della metallurgia termica dell'alluminio	R13;R4
110501	zinco solido	R13;R12;R4
110599	rifiuti non specificati altrimenti, limitatamente a residui di zinco	R13;R4
120101 ²	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13;R4
120102 ¹	polveri e particolato di materiali ferrosi	R13;R4
120103 ²	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13;R4
120104 ¹	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13;R4
120113	rifiuti di saldatura	R13
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116	R13
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelle di cui alle voce 120120	R13;R4
120199	rifiuti non specificati altrimenti, limitatamente al rottame ferroso pesante	R13;R4
150101	imballaggi in carta e cartone	R13;R12
150102	imballaggi in plastica	R13;R12
150103	imballaggi in legno	R13;R12
150104	imballaggi metallici	R13;R12;R4
150105	imballaggi in materiali compositi	R13;R12
150106	imballaggi in materiali misti	R13;R12
150107	imballaggi in vetro	R13
150109	imballaggi in materiale tessile	R13
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R13
160103	pneumatici fuori uso	R13
160117	metalli ferrosi	R13;R12;R4
160118	metalli non ferrosi	R13;R12;R4
160120	vetro	R13
160122	componenti non specificati altrimenti, limitatamente a frazioni, metalliche valorizzabili	R13;R4
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	R13
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	R13;D15
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	R13;D15
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	R13;D15
170101	cemento	R13
170102	mattoni	R13
170103	mattonelle e ceramiche	R13
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R13;D15
170201	legno	R13
170202	vetro	R13
170401	rame, bronzo, ottone	R13;R12;R4

170402	alluminio	R13;R12;R4
170403	piombo	R13;R12;R4
170404	zinco	R13;R12;R4
170405	ferro e acciaio	R13;R12;R4
170406	stagno	R13;R12;R4
170407	metalli misti	R13;R12;R4
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R13
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	R13;D15
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R13;D15
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13;D15
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R13;R12;R4
191001	rifiuti di ferro e acciaio	R13;R12;R4
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	R13;R12;R4
191201	carta e cartone	R13
191202	metalli ferrosi	R13;R12;R4
191203	metalli non ferrosi	R13;R12;R4
191204	Plastica e gomma	R13
191205	vetro	R13
191207	legno, diverso da quello di cui alla voce 191206	R13
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11, limitatamente a rifiuti provenienti da operazioni di selezione e cernita, in particolare rifiuti misti in piccole frazioni come imballaggi, accoppiati, carta, legno, plastica, materiale inerte, fibre tessili, gomma, rifiuti ferrosi e non ferrosi	R13;R12;D15
200101	carta e cartone	R13;R12
200102	vetro	R13
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R13
200139	plastica	R13
200140	metallo	R13;R12;R4

nota 1 – l'operazione di recupero R4 è limitata ai soli frammenti;

nota 2 – l'operazione di recupero R4 è limitata ai trucioli e/o soli frammenti di materiali ferrosi e non ferrosi;

1.4. i rifiuti vengono stoccati in cumuli, containers, chiusi per i rifiuti polverulenti, su area pavimentata mediante pavimento industriale in cls armato. Nella tavola "TAV. U – layout planimetrico, ciclo delle acque" parte integrante del presente provvedimento sono rappresentate le aree dove vengono svolte le operazioni di stoccaggio, trattamento;

2. Ulteriori Prescrizioni

2.1. la prescrizione di cui al punto 2.1 della sezione B (RIFIUTI) dell'allegato tecnico all'autorizzazione n. 188 del 18/01/2013, viene così aggiornata:

la ditta dovrà seguire le procedure di accettazione dei rifiuti in ingresso in particolare, prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti operazioni:

- acquisizione del relativo formulario di identificazione riportante tra l'altro le caratteristiche chimico-fisiche o da quanto previsto dal Sistema Telematico per la Tracciabilità dei rifiuti (SISTR) istituito con D.M. 17.12.300 e s.m.i.;
- qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui la parte IV del Decreto legislativo. 152/06 e s.m.i. prevede un codice CER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, il rifiuto potrà essere accettato solo previa verifica analitica della "non pericolosità". Tale operazione dovrà essere eseguita per ogni partita di rifiuti ad eccezione di:
 - quelli che provengono da un ciclo tecnologico ben definito (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;
 - quelli che provengono in modeste quantità da piccoli lavori edili ed identificati dai codici CER 170904, nel qual caso la verifica dovrà essere effettuata al raggiungimento di un quantitativo di circa 500 mc,

e dei sotto elencati rifiuti la cui non pericolosità deve essere verificata con le seguenti modalità:

- codice CER 150104 “imballaggi metallici” deve essere accertata la presenza di residui di sostanze all’interno degli imballaggi stessi, valutandone la pericolosità attraverso l’acquisizione di dichiarazioni del produttore, etichettatura dell’imballaggio, o in carenza di tali elementi attraverso analisi chimica tesa a verificare la presenza di sostanze pericolose relativamente ai soli residui. In caso di assenza di residui pericolosi, il rifiuto potrà essere accettato all’impianto, qualora invece emerga la presenza di sostanze pericolose, il carico dovrà essere respinto al mittente in quanto trattasi di rifiuto pericoloso di cui al CER 150110*;
- codici CER 160214- 160216 - 200136 la ditta deve in fase di accettazione:
 - ✓ predisporre un elenco dei componenti potenzialmente qualificabili come pericolosi al fine di valutarne la presenza;
 - ✓ effettuare il “controllo visivo” affinché le apparecchiature non siano dotate di un circuito idraulico/refrigerante, i condensatori non abbiano strutture esterne in metallo e non contengano oli e/o PCB o siano contaminati da essi, non siano presenti guarnizioni/rivestimenti antifiamma dei cavi elettrici di cablaggio/alimentazione, non presentino coibentazioni in materiali filamentosi/lanuginosi o poliuretanic. In caso di assenza di componenti pericolosi (accumulatori e batterie contrassegnati come pericolosi, commutatori a mercurio, vetri di tubi a raggi catodici, altri vetri radioattivi, tubi fluorescenti e lampade contenenti mercurio) il rifiuto potrà essere accettato all’impianto, qualora invece emerga la presenza di componenti pericolosi, il carico dovrà essere respinto al mittente in quanto trattasi di rifiuto pericoloso di cui ai CER 160209*-160210*-160211*-160212*-160213*-160215*-200135*;
- codici CER 170411 deve essere effettuato un controllo visivo per verificare:
 - ✓ l’assenza di cavi impregnati di olio, di catrame, di carbone o di altre sostanze pericolose;
 - ✓ l’assenza di eventuali perdite di sostanze estranee e di eventuali odori di solvente;
 - ✓ le sigle di designazione dei cavi, così come previsto dalle norme di riferimento CEI 20-27 e/o CEI-UNEL 35011.

In caso assenza di quanto sopra detto, il rifiuto potrà essere accettato all’impianto, qualora invece emerga la presenza di perdite o sostanze estranee, il carico dovrà essere respinto al mittente in quanto trattasi di rifiuto pericoloso di cui al CER 170410*;

- per il rifiuto identificato dal codice CER 100210 - “scaglie di laminazione”, al fine di evitare la commistione di diversi flussi di rifiuti aventi caratteristiche chimico/fisiche diverse pur mantenendo il medesimo codice CER, si prescrive che il rifiuto sia sottoposto a campionamento, secondo un protocollo di verifica periodica d’iniziativa della ditta, ed effettuato con le modalità previste dalla norma UNI 10802 e norme applicative collegate vigenti all’atto del controllo. Nel caso di ritiro delle norme con sostituzione devono essere applicate le nuove norme. Nel caso di ritiro senza sostituzione la ditta deve utilizzare le norme ante ritiro senza sostituzione. Le verifiche analitiche devono determinare il contenuto di idrocarburi C>12, che nel rifiuto in ingresso deve essere inferiore a 0.5% pari a 5000 mg/Kg;
 - per i rifiuti ferrosi e non ferrosi, qualora si tratti di codici CER per i quali non è previsto il corrispondente codice a specchio pericoloso, le procedura di accettazione devono essere quelle previste dalla d.g.r. n. VIII/010222 del 28.09.2009;
 - per i rifiuti identificati dai codici CER 17.xx.xx, oltre alla verifica analitica della “non pericolosità” sui rifiuti per i quali è previsto un codice CER “voce a specchio” di analogo rifiuto pericoloso, devono essere ricercati, in più a quanto previsto dalle norme vigenti, almeno i seguenti parametri As, Cd, Hg, Ni, Pb, Zn, CrVI, Cu, Sb, Al a cui si aggiunge la ricerca dell’amianto sul rifiuto identificato dal codice CER 170904. Tale ricerca deve essere effettuata mediante esame del campione di rifiuti al microscopio al fine di individuare fibre o fascetti di fibre ascrivibili alle forme di amianto. In caso di rinvenimento di amianto si deve provvedere alla comunicazione all’ASL secondo la normativa vigente.
- 2.2. possono essere avviati alle operazioni di trattamento solamente i cavi (cod. CER 170411) avente una sezione di 10 mmq;



**PROVINCIA
DI BRESCIA**

SETTORE
SOSTENIBILITÀ
AMBIENTALE E
PROTEZIONE CIVILE

Ufficio Rifiuti

VIA MILANO, 13

25126 Brescia
ambiente@pec.provincia.bs.it
Tel. 030 3749.911
C.F. 80008750178
P.IVA 03046380170

AMBIENTE

Prat. n. 3109

Brescia, _____

PEC Vedovati Srl - Gussago
vedovatisrl@legalmail.it

PEC Comune di Gussago

PEC ARPA di Brescia
U.O. Attività Produttive e Controlli

PEC ATS di Brescia

PEC Ufficio d'Ambito di Brescia

PEC A2A Ciclo Idrico S.P.A.
Servizio di Fognatura e Depurazione

Prot. n. _____

GMT/db

cl 9.11.6

OGGETTO: (fasc.993 SAUR 24062) Ditta Vedovati SRL con sede legale ed impianto in Via Mandolossa 71 – Gussago. Domanda di rinnovo con varianti sostanziali, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/2006 ed s.m.i., per la gestione dell'impianto di trattamento rifiuti speciali non pericolosi, già autorizzato con provvedimento n.188 del 18/01/2013. **Comunicazione di avvio del procedimento amministrativo ai sensi della L. 241/90 e smi.**

- Richiesta estensione di 12 mesi della polizza fideiussoria.

- Richiesta al Comune di compilazione dell'attestazione;

Con riferimento alla vs. domanda in oggetto, pervenuta in data 18/07/2022 e registrata al P.G. provinciale con n. 132831 nella stessa data, si comunica, ai sensi dell'art. 7 e 8 della l. 241/1990 e s.m.i., l'avvio del procedimento amministrativo, precisando quanto segue:

- a) amministrazione competente: Provincia di Brescia;
- b) oggetto del procedimento: domanda di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. (Testo Unico Ambientale – TUA) per il rinnovo del provvedimento n.188 del 18/01/2013 con le seguenti varianti sostanziali:
 - incremento delle quantità autorizzate di messa in riserva (R13) da 2.555 mc a 4.000 mc;
 - introduzione dell'operazione di deposito preliminare (D15) per i codici EER 12.01.01, 12.01.02, 12.01.03, 12.01.04 (già autorizzati a svolgere R13 e R4) ed il 12.01.17 autorizzato solo all'operazione R13;
 - introduzione dell'operazione di pre-trattamento (R12) e recupero (R4) dei Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) ai sensi del D. Lgs. 14 Marzo 2014, n. 49 e dei componenti rimossi dai RAEE. La ditta è già autorizzata alla messa in riserva (R13) dei codici EER 16.02.14 e 20.01.36 e delle componenti rimosse dai RAEE (codice EER 16.02.16).
 - l'introduzione dell'operazione di riduzione volumetrica, per i rifiuti in legno ingombranti da destinare presso impianti terzi, mediante cesoiatura per i codici:
 - EER 15.01.03 (già autorizzato in R13-R12);
 - EER 17.02.01 già autorizzata ad effettuare l'operazione R13 con inserimento dell'operazione di pre-trattamento (R12);
 - riorganizzazione aree di gestione rifiuti, individuate nell'elaborato planimetrico allegato.
- c) ufficio e persona responsabile del procedimento: Settore Sostenibilità Ambientale, Protezione Civile, Ufficio Rifiuti – funzionario Dott.ssa Lucia Rossi;
- d) data di conclusione del procedimento: 150 gg. dalla data di presentazione della domanda in oggetto (art. 208, comma 8, del TUA) salve interruzioni e sospensioni.
- e) ufficio in cui si può prendere visione degli atti: Ufficio Rifiuti all'indirizzo intestato;
- f) rimedi esperibili in caso di inerzia:
 - attivazione del funzionario sostituto del succitato responsabile del procedimento Dott. Giovanmaria Tognazzi, Direttore del Settore Sostenibilità Ambientale, Protezione Civile, affinché ai sensi dell'art. 2, comma 9-ter della legge n. 241/1990, concluda il procedimento entro un termine pari alla metà di quello originariamente previsto;





- ricorso al TAR di Brescia ai sensi dell'art. 31 del d.Lgs. 104/2010 e quindi non oltre un anno di scadenza del termine di conclusione del procedimento;

Si comunica alla Ditta che gli oneri istruttori, stabiliti con D.g.p. n. 92 del 08.03.2010 ammontano a complessivi € 4.440,00 (*euro quattromilaquattrocentoquaranta/00*), così ripartiti:

€	600,00	Per esame documentazione amministrativa
€	1.680,00	Per esame e valutazione progetto definitivo
€	240,00	Per sopralluogo preliminare
€	1.200,00	Per sopralluoghi di controllo
€	480,00	Per predisposizione atti
€	240,00	collaudo finale inteso quale verifica di rispondenza dell'impianto al progetto

Considerato che la ditta ha già versato € 500,00 con bonifico bancario, la stessa è invitata a provvedere, non oltre 30 gg. dal ricevimento della presente, al versamento della differenza che ammonta ad **€ 3.940,00 (euro tremilanovecentoquaranta/00)**, sul c.c.p. n. 16535254 intestato a: Amministrazione Provinciale Brescia – Servizio Tesoreria – Palazzo Broletto 25100 Brescia, specificando la causale oppure tramite bonifico o accredito bancario c/o Tesoriere Provinciale Banca Popolare di Sondrio succursale di Brescia, via Benedetto Croce, 22 - 25121 Brescia, cod. IBAN IT 68C0569611200 000013340X48. L'attestazione di versamento o del bonifico dovrà essere trasmessa tramite PEC, specificando la causale.

Si comunica, infine, che ai fini dello svolgimento dell'istruttoria è necessario che la documentazione trasmessa sia integrata come di seguito per poter consentire a codesto Ufficio di valutare le varianti richieste contestualmente all'istanza di rinnovo, completando i suoi contenuti per i seguenti aspetti:

- specificazioni in merito alle caratteristiche e modalità di trattamento di alcuni codici EER che stoccati e sottoposti ad operazioni di recupero R4, potrebbero risultare polverulenti e produrre emissioni diffuse a seguito di manipolazione/trattamento, ovvero:
 - 12 01 01 "limatura e trucioli di materiali ferrosi";
 - 12 01 02 "polveri e particolato di materiali ferrosi";
 - 12 01 03 "limatura e trucioli di materiali non ferrosi";
 - 12 01 04 "polveri e particolato di materiali non ferrosi";

I trattamenti e le attività connesse, a cui i EER sono sottoposti, devono essere descritti puntualmente.

- aggiornare la planimetria rappresentando in particolare:
 - le modalità di spostamento dei rifiuti dalle aree di conferimento alle aree interne di messa in riserva e trattamento, stralciando dalla planimetria la rete fognaria dalla planimetria dei rifiuti;
 - i quantitativi totali dei rifiuti stoccati in riferimento alla quantità di messa in riserva istantanea, sia come rifiuti in ingresso in mc che come EOW in attesa di certificazione in mc, con i quantitativi decadenti più il trattamento totale in t/anno;
 - una nuova tabella dei codici EER con indicate le singole operazioni previste per ogni rifiuto (come da pag.41-42-43 della relazione tecnica);
 - inserire in planimetria gli specifici settori corrispondenti alle rispettive fasi di trattamento e messa in riserva nel rispetto dei requisiti indicati nel decreto legislativo n. 49/2014 sui R.A.E.E.;
- presentare un'ulteriore planimetria della rete fognaria con rappresentata solo la situazione di degli scarichi;

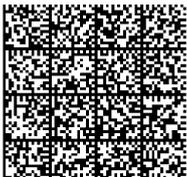
Inoltre, si chiede di presentare la documentazione relativa agli scarichi in fognatura con tutti gli elementi indicati dall'Ufficio d'Ambito di cui alla nota del 1/09/2022 registrata al P.G. prov. n. 160758 che si trasmette di seguito:





- trasmettere documento d'identità in corso di validità del tecnico abilitato Ing. Andrea Sfrecola;
- trasmettere i moduli "Dichiarazione sostanze pericolose" e "Dichiarazione sostanze pericolose diverse (DM 18/09/02)" reperibili sul sito dell'Ufficio d'Ambito di Brescia;
- chiarire se il valore di superficie permeabile indicato (250 mq) ricomprende anche le superfici drenanti poste sotto tettoia, indicando per queste ultime le attività che vi si svolgono. Dalla presenza della tettoia consegue che tali aree dovrebbero essere computate come superfici coperte e non come superfici scoperte permeabili;
- in relazione al punto precedente, ritrasmettere i dati tecnici dell'insediamento (superficie totale, superficie coperta, superficie scoperta permeabile, superficie scoperta impermeabile, superficie scolante ai sensi del R.R. 4/2006);
- chiarire se le acque pluviali generate dalle tettoie poste sopra superfici permeabili vengono canalizzate, indicando l'eventuale recapito finale e aggiornando in tal caso la planimetria, oppure se cadono a gravità sulla superficie circostante;
- dal momento che le acque di seconda pioggia della superficie impermeabile scoperta di 400 mq deputata al solo transito dei mezzi non vengono trattate, chiarire:
 1. come viene evitata la commistione tra le acque meteoriche di dilavamento di tale superficie e le acque meteoriche di dilavamento della contigua superficie scolante;
 2. come viene evitato il tracimamento delle acque meteoriche di dilavamento di tale superficie sulle contigue superfici permeabili e drenanti poste sotto tettoia;
- chiarire come viene evitato il tracimamento delle acque meteoriche di dilavamento della superficie scolante circostante la pesa sulle attigue superfici permeabili;
- alla luce delle discrepanze individuate nella documentazione presentata (tavole "Layout planimetrico - Ciclo delle acque" e "Impianto di trattamento prima e seconda pioggia"), chiarire se il recapito finale delle acque di seconda pioggia a valle del relativo trattamento è il corpo idrico superficiale "Colatore campestre s.d." oppure il corpo idrico superficiale "Roggia Gallo";
- chiarire se dall'insediamento decadono acque reflue assimilate alle domestiche di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a), del R.R. 6/2019, oltre a quelle derivanti dai servizi igienici posti nell'area coperta. Si aggiorni la planimetria completando la rete delle acque reflue assimilate alle domestiche con i tratti di tubazione che dai WC arrivano al primo pozzetto di ispezione;
- trasmettere copia della planimetria aggiornata (si aggiorni anche la data), firmata digitalmente sia dalla ditta che da tecnico abilitato, da cui si evincano, oltre a tutto quanto già riportato e alle indicazioni riguardanti la planimetria di cui ai punti precedenti:
 1. lo sviluppo planimetrico del collettore della fognatura nera comunale (con relativa didascalìa) e del corpo idrico superficiale "Roggia Gallo" nel caso esso sia il recapito finale delle acque di seconda pioggia a valle del relativo trattamento;
 2. le linee di deflusso delle acque meteoriche di dilavamento sulle superfici scolanti e sulle superfici impermeabili scoperte non assoggettate al R.R. 4/2006;
 3. la distinzione con opportuna campitura delle superfici (superficie coperta, superficie scoperta permeabile, superficie scoperta impermeabile, superficie scolante ai sensi del R.R. 4/2006);
 4. la legenda aggiornata secondo quanto indicato ai punti precedenti.

Si comunica inoltre che la presente comunicazione è da intendersi come richiesta del parere di competenza del Gestore dei Servizi di Fognatura e Depurazione A2A Ciclo Idrico S.P.A. Per eventuali ulteriori chiarimenti contattare dalle 9.30 alle 12.30 (martedì ed il giovedì) l'Ing. Paolo Raccagni - tel. 030/8379414 dell'Ufficio d'Ambito di Brescia.



Si precisa che i termini del procedimento sono interrotti in attesa della documentazione mancante sopra elencata che dovrà essere inserita sulla Piattaforma dei Procedimenti della Regione Lombardia (SAUR), e trasmessa in copia a tutti gli Enti, entro 30 giorni dalla data della presente nota.

Inoltre considerato che ad oggi non si è concluso l'iter tecnico-amministrativo dell'istanza in oggetto e che inoltre lo stesso è prossimo alla scadenza, si invita la ditta a presentare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 208 comma 12 del d.l.gs 152/06 e s.m.i., **un'estensione di 12 mesi della polizza fideiussoria** a favore di questo Ente prorogando la data di scadenza fino al 18/01/2025 (scadenza comprensiva di un anno in più), al fine di poter proseguire l'attività di gestione rifiuti fino al rilascio del provvedimento di rinnovo.

Innanzitutto, al fine di consentire allo scrivente i necessari accertamenti d'ufficio, previsti dall'art. 43 c.1 e c. 5 del dpr 445/2000, sui dati contenuti nella documentazione depositata, con la presente si richiede al Comune in indirizzo, in qualità di amministrazione competente, di compilare il modulo allegato in relazione alla ditta (come da fac-simile allegato).

Si evidenzia a tutti gli Enti/uffici in indirizzo che la pratica è reperibile nel portale della Regione Lombardia: https://www.procedimenti.servizirl.it/procedimenti/html/public/servizio/Ambito_3/saur

Per accedervi è necessario contattare tramite email Regione Lombardia Info-rifiuti@ariaspa.it che assisterà per la profilazione.

La presente nota viene pubblicata sul sito WEB della Provincia- Sezione Avvisi, al fine di dare le forme di pubblicità e trasparenza previste dalla normativa ambientale.

Distinti Saluti.

Il Direttore
Dott. Giovanmaria Tognazzi
Documento firmato digitalmente

Allegati:
- *Attestazione del comune;*

*Referenti per la pratica/ Il Responsabile del procedimento
Ufficio Rifiuti, Arch. Daniele Bilios / P.O. delegato dott.ssa Lucia Rossi*

